

Marco Cursi, *La scrittura e i libri di Giovanni Boccaccio*, Viella, Roma, 172 pp., ill. b/n e col., 40,00 euro, ISBN: 978-88-6728-092-6

di **Franco Bruni**

Lo studio di Marco Cursi analizza Giovanni Boccaccio nella sua veste di copista: una attività a cui dedicò una cura particolare, tanto da costituire quasi un *unicum* nel panorama letterario del Trecento.

Ne sono frutto numerosi autografi autoriali, nonché editoriali con scelte che cadono su scrittori che spaziano dall'antichità sino ai contemporanei, e con una presenza di autografi che supera di gran lunga il Petrarca, generalmente riconosciuto come l'inventore del libro d'autore; senza contare una grande serie di opere postillate (*marginalia*) che arricchiscono generosamente il campionario grafico boccaccesco.

Nella convinzione che uno studio completo della produzione grafica debba basarsi sull'esame dell'intera produzione dell'autore, a livello diacronico e sincronico, il saggio inizia con la rocambolesca storia delle ricerche e dei riconoscimenti degli autografi boccacceschi a partire dal Settecento; una storia lunga, che ha portato al graduale recupero della fisiologia grafica di Boccaccio nel corso del XIX secolo.

La padronanza di varietà grafiche da parte del Certaldese si rispecchia nell'uso della scrittura posata (una semigotica), che è anche la più utilizzata, mentre la corsiva è relegata a funzione più marginali; vi è poi la scrittura «sottile» utilizzata per le postille e infine la scrittura di glossa. Lo studio si sofferma anche sull'uso particolare della «maiuscola distintiva» e delle cifre arabiche, senza omettere aspetti più particolari come l'uso degli accenti.

Un capitolo è dedicato alla copia di opere dantesche che, peraltro, fecero la fortuna del poeta fiorentino, e di cui fanno parte le tre edizioni della *Divina Commedia*, una testimonianza eccezionale, che permette di tracciare analiticamente l'evoluzione della grafia boccaccasca. Il libro è arricchito da grafici, tabelle comparative e 48 tavole a colori dei manoscritti boccacceschi che illustrano le caratteristiche morfologiche e l'evoluzione della pratica scrittoria di un autore che ha segnato un'epoca in fatto di «editoria» manoscritta.